Anno VIII — Mercordì 3 Settembre 1873 — N. 210

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 2 settembre.

Siamo da capo con le vittorie dei Carlisti; se non che le notizie, trasmesseci dal telegrafo, sono ognora troppo concise per poter dedurre alcun che di concreto sulla vera situazione delle cose in Ispagna. Sembra però incontrastato che Repubblicani e Carlisti s'adoperino con ogni possa per determinare un'azione decisiva; così al ministro delle finanze a Madrid si dà mano libera affinchè proveda ai mezzi per mantener la guerra, mentre tra i Carlisti parlasi d'organamento del partito, che intende spingersi sino al punto (quasi incredibile cecità riazionaria! di riporre in seggio l'Inquisizione.

Come jeri avvertimmo, i diari esteri s'occupano a questi giorni con predilezione del prossimo viaggio di Vittorio Emanuele. Ora questo argomento inspirà al *Daily News* le considerazioni seguenti, che sapranno un po' d'amaro ai giornali francesi: « L'Austria emancipata e trasformata da calamità mutatesi in benefizii, non è più per l'Italia l'odiato e temuto straniero; è il vicino benevolo e pacifico, forse, all'occasione, l'alleato dell'Italia libera. La storia cammina rapidamente nel secolo decimonono. Se essa pare aggirarsi in un circolo ristretto in Ispagna e in Francia; al contrario, in Austria, in Italia e in Germania, ha compiuto l'opera di parecchi secoli nel breve tratto d'un quarto di secolo.... Non è già contro la Russia o l'Impero germanico che l'Italia cerca d'armarsi: perchè la Russia e la Germania lavorano con essa contro le macchinazioni del papato e gl'intrighi del partito clericale in odio della sua unità ed indipendenza. È bensì contro la instabilità e la la turbolenza ambizione della sola potenza d'Europa ch'essa sospetta di voler cercare le occasioni e i pretesti d'una politica di intervento e di torbidi tali da suscitare una guerra generale in Europa. Per noi, che giudichiamo con maggior calma, vi può essere una certa parte di esagerazione nei sospetti e nelle diffidenze del nostro potente vicino di là dall'Alpi. Ci sembra che per parecchi anni la Francia avrà molto da fare in casa sua per essere costretta a restare in pace. Ma noi saremmo assai meravigliati se fatti, quali un ministero clericale a Parigi, la prospettiva d'una restaurazione borbonica, le dichiarazioni del capo della Casa di Francia, il tono e l'umore dei giornali ufficiali e semiufficiali, le predilezioni ben note di un uomo di Stato qual'è il signor di Broglie e i ricordi della restaurazione di quarant'anni fa, non potessero ispirare ai più moderati, ai più prudenti fra gli uomini di Stato italiani, ben disposti verso la Francia come il signor Minghetti, e circospetti come il signor Visconti-Venosta, inquietudine abbastanza da far loro sentire l'importanza di ristringere i vincoli tra l'Italia e l'Impero germanico. Certo si è che nulla v'ha nella politica interna o estera di questi due Stati che debba impedire un accordo intero e dei più cordiali, ed al momento opportuno, una formale e positiva alleanza in vista di avvenimenti possibili che compromettessero la pace europea e rendessero necessaria la difesa della civiltà minacciata dai campioni del Sillabo. Si può rammentare che il principe imperiale di Germania è stato accolto con entusiasmo durante il suo viaggio in Italia. La visita opportuna di Vittorio Emanuele a Berlino confermerebbe, facendola spiccare, la simpatia delle due nazioni e la risoluzione dei due Stati di rimanere amichevolmente e pacificamente uniti in una lega difensiva. »

Notizie da Parigi ne' diari tedeschi ci darebbero oggi a credere che il Conte di Chambord ricusi qualsiasi concessione riguardo alla bandiera e che nelle sue amichevoli relazioni col Conte di Parigi gli dia già il titolo di Delfino. Se queste notizie fossero vere, davvero che tra l'Inquisizione dei Carlisti ed i Reali di Francia ci sembrerebbe di rivivere almeno tre secoli addietro. Se non che queste, ancora sono parole, e i fatti del domane potrebbero smentire tutte queste dicerie riazionarie.

I VOTI DEGLI AVVOCATI MOSCA E CABELLA

SULLA QUESTIONE DELLE STRADE PROVINCIALI

III.

Voto dell'avv. Cabella.

Il Cabella incomincia coll'osservare che il Governo non ebbe ragione di respingere in modo così assoluto i reclami della Provincia che gli sembrano, specialmente per le due strade carniche, giusti e leggittimi. Forse il Governo stesso dubita della giustizia delle sue decisioni perchè dalla risposta data al Deputato Billia e dalla nota 17 settembre 1872 si scorge che egli è pronto ad ascoltare le osservazioni della Provincia.

Viene in seguito a dimostrare come a torto la minoranza voglia ritenere ancora che le due piccole strade, che nell'elenco portano i n. 5 e 6 non sieno state accettate dal Consiglio, mentre egli d'accordo colla maggioranza le ritiene per già accettate, e che quindi per esse non si debba elevare contestazione; giacchè nulla più nuoce ad una giusta causa, quanto l'esser frammischiata ad altre pretese non giuste od esagerate, od accompagnata da tardi pentimenti.

Il sistema di resistenza ad oltranza proposto dalla minoranza, lasciando anche da parte la questione della legalità, *non potrebbe condurre ad un felice risultato per la Provincia.* La lotta non potrebbe aver termine colla vittoria di questa ultima, non sarebbe a sperarsi che il Governo terminasse coll'arrendersi, non lo consentirebbe la sua dignità nè il prestigio dell'autorità. Il danno sarebbe invece sicuro poichè il Governo avrebbe intanto i mezzi di forzare la Provincia all'esecuzione dei suoi Decreti, e per essa le sue spese ed i suoi danni aggravrebbonsi.

I vantaggi che la minoranza spera dal sistema della resistenza il Cabella o non li comprende o non li crede tali; crede che il Governo in via amministrativa non voglia rinvenire sulla sua decisione. Il mezzo di un'interpellanza da farsi alla Camera o di una petizione al Parlamento egli, li crede inutili giacchè l'esperienza dimostra che questi rimedii sono sempre vani, quando non vengono ispirati e sorretti da qualche grande questione politica.

Restano ad esaminare i due mezzi sui quali sembra maggiormente confidare la minoranza, cioè il ricorso al Ministero dell'Interno per l'annullamento del Decreto esecutivo e la azione giudiziaria avanti i Tribunali. Se il Decreto Prefettizio è basato, come di fatto, sul Regolamento esecutivo della Legge Comunale, è anche di fatto che fu il Ministero quello che fece approvare col mezzo d'un Decreto Reale quel Regolamento. Ma come mai potrebbe sperarsi che il Ministero volesse proclamare l'incostituzionalità del Regolamento e condannare i propri atti? Deve escludersi dunque ogni progetto di ricorso in via amministrativa.

Vediamo ora se i provvedimenti governativi relativi alle strade possono dar luogo all'azione giudiziaria. La Legge sui lavori pubblici, osservata la procedura da essa prescritta, attribuisce al Governo la sovrana decisione sulla classifica delle strade provinciali. Egli deve bensì, se vuole rettamente amministrare, osservare le formalità e le condizioni volute dalla Legge; ma ove le trascurasse non potrebbe questa inosservanza dar fondamento ad una azione in giudizio contro il Governo per chiedere l'annullamento dei suoi provvedimenti. Le attribuzioni dell'Autorità governativa non possono essere sotto la dipendenza dell'Autorità giudiziaria. Il solo limite posto dalla Legge all'indipendenza della prima sono i diritti civili e politici dei cittadini ch'essa non può violare e che sono posti sotto la tutela dell'Autorità giudiziaria. Ma nel tema in esame non vi può esser alcun diritto civile della Provincia che possa esser stato leso dai decreti e provvedimenti governativi.

Le leggi amministrative che provvedono agli interessi collettivi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, e che affidano il regime e la tutela di questi interessi all'Autorità amministrativa, non creano dei *diritti civili* a favore di questi corpi morali, ma soltanto degli *interessi* posti sotto la dipendenza delle stesse Autorità. Queste Autorità possono bensì ledere coi loro provvedimenti questi *interessi*, non mai un diritto civile (finchè non escono dalle loro attribuzioni) appunto perchè gli interessi lesi, dipendendo dall'Autorità che li governa non possono costituire un diritto del governato. La Legge in una parola attribuisce sovranamente all'Autorità amministrativa il decidere di questi interessi e contro tal decisione non vi è alcun rimedio possibile nell'istesso modo che nessun rimedio (nell'ordine dei diritti civili) è dato contro la sentenza di cassazione.

È facile intendere qual confusione, qual conflitto di poteri nascerebbe se l'Autorità amministrativa potesse esser tradotta nell'esercizio delle sue attribuzioni dinanzi all'Autorità giudiziaria. E qui il Cabella cita vari giudicati di Tribunali e del Consiglio di Stato in questo senso. Se la Provincia proponesse dinanzi ai Tribunali le azioni suggerite dalla minoranza della Deputazione provinciale questi si dichiarerebbero incompetenti e se pur si volesse supporre che pronunciassero la loro competenza, il Prefetto solleverebbe il conflitto di giurisdizione ed il Consiglio di Stato mantenendo la sua costante giurisprudenza proclamerebbe l'incompetenza dei Tribunali in questa materia.

Quando l'Autorità suprema ha pronunciato con un Decreto Reale la sua decisione non vi è più alcun rimedio; si possono presentare nuovi ricorsi a questa Autorità perchè voglia riesaminare la questione; ma ricorrere ad altra non mai.

Esclusi i rimedii suggeriti della minoranza della Deputazione non resta che adottare quelli proposti dalla maggioranza, essi sono i soli che rimangano aperti alla Provincia. La revisione dell'elenco cioè e la modificazione di questo a sensi dell'art. 14 della Legge dei lavori pubblici. Il Governo ha solennemente dichiarato due volte ch'egli è disposto a prendere di nuovo in esame i reclami della Provincia e non deve nemmeno supporsi che voglia mancare a sì solenne promessa. Questa è l'unica via da seguirsi dal Consiglio.

IV *ed ultimo.*

Portati a conoscenza del Consiglio i due voti dei legali interpellati dalla Deputazione, quale sarà la sua decisione? Tanto il Mosca quanto il Cabella esclusero affatto i ricorsi amministrativi antecedenti al ricevimento in consegna delle strade dichiarate provinciali e con ogni sorte di argomenti giuridici concordemente provarono l'incompetenza dei Tribunali nella materia. Dopo voti così autorevoli si dovrebbe ritenere che non vi fosse alcun Consigliere Provinciale che volesse involgere la Provincia in liti disastrose contro il Governo per l'oggetto che ci occupa colla sicurezza della sonnolenza. Ragionevolmente si dovrebbe supporre che questa volta il Consiglio accettasse la proposta della maggioranza della Deputazione che finora sempre rifiutò, e così facendo si dovrebbe con ogni lusinga ritenere che anche il Governo finalmente facesse luogo una volta ai giusti reclami della Provincia e cancellasse dall'elenco alcune strade che vi furono incluse, sollevando così l'Erario provinciale da un peso veramente insopportabile.

Che se poi si volesse accogliere il partito della passiva ed inerte resistenza che l'avv. Mosca chiama *il partito della disperazione*, il Prefetto continuerà ad amministrare le strade d'ufficio e quindi a caricare corrispondentemente il bilancio provinciale. Siccome poi questo stato di cose non potrebbe continuare a lungo il Governo necessariamente dovrebbe oggi o domani sciogliere il Consiglio Provinciale. Pensino ora i Consiglieri se per questo affare sia conveniente o meno provocare un scioglimento del Consiglio!

X.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Opinione* del 2:

Il Re, ne' pochi giorni ch'è stato a San Rossore e a Firenze, ha conferito con alcuni ministri. In tali conferenze non si è mai trattato di alcun gran consiglio di ministri da tenersi al Quirinale. In questa stagione, le cancellerie europee sono tutte in vacanze, e niuna

APPENDICE

OTTO GIORNI DOPO L'OTELLO

NOVELLA

DI

GUGLIELMO HAUFF

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

DI

MICHELE HIRSCHLER.

I.

Il teatro era affollato. Vi esordiva un cantante col *Don Giovanni.* La platea, veduta dall'alto, fluttuava come mare inquieto, e le piume ed i pizzi delle signore onduleggiavano, quali pesci smaglianti sopra la massa oscura.

I palchetti erano più che mai gremiti di gente, perocchè sopraggiunta la stagione invernale, generalmente si provava una lieve mestizia, e in quella sera ricomparivano alla luce per la prima volta le mobili piume ed i colori vivissimi dei ricchi turbanti e degli scialli. Ma, per quanto splendesse quella vaga corona di signore, che si stendeva a guisa d'anfiteatro, la gemma più bella di tutte appariva nel palchetto ducale, dal quale una magnifica e graziosa figura dominava benignamente la calca, che le stava sotto e d'intorno. Vedendo quella personcina, si sarebbe stati indotti a desiderare ch'ella non avesse sortito natali tanto cospicui, poichè la freschezza del colorito, la fronte serena, gli occhi mitemente avvivati da innocenza infantile, la bocca vezzosa, il tutto insomma la dinotava creata all'amore più che al rispetto ed alla venerazione. E, strana cosa, come se la giovane principessa Sofia avesse interpretato così ardito pensiero, vestiva un abbigliamento che rispondeva a quell'ideale di bellezza semplice e naturale per modo che sembrava sdegnare qualsiasi degli ornamenti, che l'arte prestava alla vana pompa delle signore circostanti.

« Miratela com'è vivace e serena, » disse all'inviato russo un signore straniero che gli stava vicino in uno dei palchetti di primo ordine e che non si stancava dal guardare col suo binocolo la principessa; « quando ella sorride, quando socchiude un poco e, con quell'indescrivibile vezzo, riapre gli occhi espressivi, o quando muove la mano delicatissima si crede quasi di dover indovinare, anche da lontano, le sue argute parole, le sue ingenue domande. »

« È un angelo, » rispose l'inviato.

« E tuttavia tanta ilarità potrebbe essere mera finzione? Potrebbe ella sentire, dolorosamente sentire, potrebbe ella amare infelicemente ed apparire così lieta e tranquilla? Signora, » soggiunse poi volgendosi alla moglie dell'inviato, « confessate che volete farmi subire una delusione solo perchè ho preso qualche interesse per quella fanciulla divina. »

« Mio Dio, barone, » rispose la donna, crollando il capo, « non lo credete ancora? Sul mio onore, non vi ho detto che la verità; ella ama, ama un tale il cui stato non risponde alla sociale condizione di lei, e me lo assicura una dama a cui non sogliono sfuggire cose siffatte. Perchè poi non potete persuadervi che una principessa, sino dall'infanzia abituata ad assistere a pubbliche rappresentazioni, non abbia sufficiente disinvoltura per nascondere agli occhi del mondo una relazione così fuor di luogo?

« Eppure non me ne persuado, » riprese il forestiero fisandola meditabondo. « Non so convincermi come si possa conciliare un amore sfortunato con quella serenità, con quello scherzo quasi eccessivo. È inutile, signora, non ne sono persuaso! »

« Ma, barone, perchè volete che non sia allegra se ella non sospetta nemmeno che qualcuno sia a giorno del suo intrighetto amoroso? E in ogni modo l'amante è vicino....!

« Vicino? Ah vi prego, signora, indicatemelo; chi è il fortunato? »

« Oibò, amico mio: tradirei la fiducia in me riposta dalla grande marescialla di corte. Mettete il cuore in pace. In Varsavia, se vorrete, potrete ben ripetere ciò che vedeste qui, ma ch'io pronunci nomi non lo sperate: in casi simili la sarebbe per lo meno un'imprudenza che mio marito stesso non mi perdonerebbe. »

La sinfonia era quasi al termine, sicchè il *crescendo stava per risolvere nel fortissimo,* e gli spettatori, cogli sguardi fermi al telone, attendevano l'imminente comparsa del Don Giovanni novizio.

Però il forestiero del palchetto dell'ambasciata russa non aveva orecchi per la musica di Mozart, nè occhi per la scena; egli guardava soltanto la graziosa fanciulla, e, più d'ogni altra cosa, cercava farsi ragione del come ella, con quei begli occhi, con quelle labbra soavi potesse nutrire un amore clandestino. Alcune dame, più vecchie e più giovani di lei, che la circondavano, avevano cessato dai loro discorsi e prestavano viva attenzione alla musica; ma gli sguardi di Sofia vagavano in mezzo alla folla come in traccia di un oggetto, della cui mancanza ella sembrava essersi accorta.

« Se cercasse l'amante « pensò il forestiero; » s'ella passasse in rassegna ogni loggia per vederlo, per salutarlo con un sorrisetto furtivo, con un tacito chinar di capo, con uno di quei mille segni che sa inventare l'amore per affascinare e rendere felici i suoi favoriti? »

Un leggero rossore coperse ad un tratto le guance di Sofia, la quale, spinta indietro e girata un po' obliquamente la sedia, di quando in quando si volgeva alla porta del palchetto: questa fi-

delle questioni politiche che si agitano richiede delle sollecite deliberazioni.

All'interno, anzichè di urgenti e importanti affari da definire immediatamente, trattasi di preparar la materia per la nuova sessione parlamentare.

Alcuni giornali già parlano di dissensi tra i ministri Cantelli e Minghetti rispetto al decentramento. Se non ci fosse altra quistione che questa del decentramento, crediamo che l'accordo fra i due ministri sarebbe assicurato per molto tempo. Difatti chi può supporre che nella nuova sessione, fra tante quistioni di finanza, di corso forzato, di spese militari, d'istruzione, di politica che ci saranno, il Ministero e il Parlamento non avranno niente di più premuroso che discutere la questione famosa del decentramento, intorno alla quale la Camera ha già speso molto tempo e con niun frutto?

Si annunzia pure che il Ministero avrebbe deliberato di proporre al Parlamento di aumentare la lista civile di 5 milioni all'anno. Secondo le nostre informazioni il Ministero non avrebbe mai pensato di prendere siffatta risoluzione.

— L'on. Cantelli è preoccupato da un fatto che per lui è abbastanza grave; dell'abuso, cioè, che fa il Vaticano della franchigia telegrafica accordatagli dalla legge delle guarentigie, col mandare ai giornali francesi ogni sorta di bugiarde notizie, allo scopo di screditare il governo italiano e di dare ad intendere ai francesi che i romani gemono sotto il giogo e che altro non sognano che tornare sotto il dominio delle Sante Chiavi. Infatti se si scorrono i giornali francesi si trovano spessissimo dei telegrammi preceduti da queste parole: *On mande de Rome par Marseille*. Ora ciò non va appunto a sangue del Cantelli, il quale vorrebbe trovarvi un rimedio. Ma quale? La legge è legge e ormai fu approvata dal Parlamento e sancita dal re. Si potrebbero però arrestare i telegrammi alla prima stazione telegrafica.

ESTERO

Francia. I deputati repubblicani presenti a Parigi si sono riuniti ieri l'altro in casa del signor Simon, presidente della sinistra. Quelli che fanno parte della commissione di permanenza han reso conto ai loro colleghi della seduta alla quale aveano assistito. Si è data quindi lettura d'un gran numero di lettere provenienti dai deputati repubblicani che sono attualmente in provincia. Queste lettere constatano un grande spirito di fiducia nell'avvenire della repubblica. Il signor Luciano Brun, deputato legittimista che erasi recato a Frohsdorf, presso il conte di Chambord è di ritorno dalla sua missione. Se si deve prestar fede al *Daily News*, il conte di Chambord gli avrebbe risposto: Io non sono un candidato alla monarchia, ma un principio di governo. Se la Francia vuole il governo che io rappresento e il solo che io posso darle, io sono a sua disposizione e sono disposto a trattare coll'Assemblea di Versailles, che è l'organo della nazione. Ma se al contrario non si vuole se non una monarchia di circostanza destinata a legalizzare le correnti rivoluzionarie e ad oppor loro una diga temporanea che la generazione successiva rovescierebbe, in tal caso è inutile chiamarmi. Io so bene che i miei principii sono impopolari, ma questi principii sono la mia forza, sono la mia ragione d'essere e io non posso venire a patti in sostanza, con ciò che io considero come l'errore, come la causa della sventura della Francia. Se il conte di Chambord ha tenuto effettivamente questo linguaggio, vuol dire che non è disposto a fare alcuna transazione, e che la fusione è a mal partito.

Spagna. La *Gazzetta* ha un decreto che mette in esecuzione la legge per la estinzione del disavanzo e ripartisce il prestito forzoso fra le provincie; 20 volontari e 30 ussari che difendevano Viana, consegnarono ieri i forti a Dorregaray, dopo un'eroica resistenza. I carlisti avevano incendiato i forti col petrolio. Il ministero discute la questione degli artiglieri e spera una prossima soluzione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Comunicato

Udine li 2 settembre 1873.

La Deputazione Provinciale inviava jeri all'onorevole Ministro dell'Interno il seguente *Telegramma*:

Ministro Interno

Roma.

Notizia tramutamento Prefetto di Udine viva impressione produsse Città e Provincia.

Pregasi Ministro serbi importantissima Provincia nostra l'eminente Amministratore.

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 1 settembre 1873.

N. 3631. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 11 agosto p. p. N. 3449 ha rieletto i signori co. della Torre cav. Lucio-Sigismondo, e Tonutti ing. Ciriaco, a Membri della Commissione Provinciale per la vendita dei Beni Ecclesiastici pel biennio 1874-75. Avendo il relativo Verbale riportato il visto esecutorio del R. Prefetto, le nomine vennero comunicate agli eletti con invito di continuare nelle mansioni che ripetutamente vennero ad essi affidate dalla Provinciale Rappresentanza.

N. 3630. Il Consiglio Provinciale con deliberazione dello stesso giorno nominò il sig. Tell avv. Giuseppe a membro della Giunta Provinciale di Statistica pel quinquennio da 1° gennaio 1874 a 31 dicembre 1878. La nomina venne comunicata all'eletto con invito di assumere le relative mansioni.

N. 3344. Vennero riscontrati in piena regola i giornali dell'Amministrazione Provinciale prodotti dal Ricevitore pei due mesi di giugno e luglio p. p. portanti le seguenti risultanze:

Amministrazione della Provincia

Esaz. verificate in giugno L. 96,008.23
» luglio » 42,984.26
Totale L. 138,992.49

Pagamenti in giugno L. 76,229.05
» luglio » 33,774.52
Assieme » 110,003.57

Fondo di Cassa a tutto 31 luglio L. 28,988.92

Azienda del Collegio Provinciale Uccellis

Introiti verificati in giugno l.8139.62
luglio »3528.91
Assieme L. 11,668.53

Pagamenti in giugno l.5172.77
luglio »4246.84
Assieme L. 9419.61

Civanzo di Cassa a tutto luglio L. 2248.92

N. 3637. Constatati gli estremi di legge venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 9 maniache appartenenti alla Provincia, accolte nel Civico Spedale di Udine.

N. 2994. Venne disposto il pagamento di L. 198.40 a favore del Manicomio di Firenze per la cura somministrata ad un povero maniaco appartenente alla Provincia.

Vennero inoltre discussi e deliberati altri N. 84 affari, dei quali N. 16 risguardanti l'ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 37 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 18 in affari risguardanti le Opere Pie; N. 7 in affari del Contenzioso Amministrativo; e N. 2 in affari Consorziali; in complesso affari N. 84.

Il Deputato Provinciale
Monti.

Il Segretario Capo
Merlo.

Il Sindaco ha ricevuto da Roma il seguente telegramma:

Conte Antonino di Prampero
Udine.

Fanfulla pubblica lettera Amilhau annunciante presentazione Ministro Progetto Pontebba, congratulazioni.

N. 9870 XXI.

Municipio di Udine
AVVISO D'ASTA

Nello scopo di evitare i pericoli che nelle attuali condizioni sanitarie del paese possono derivare dall'uso del vino nuovo che non sia in istato di sufficiente maturità e chiarezza, il Municipio, in base all'art. 61 del Regolamento di Igiene e Polizia Urbana, trova di ordinare durante il p. v. mese di settembre l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

1. Gli esercenti Trattorie, Osterie e Bettole dovranno senza ritardo denunciare all'Ufficio dell'Ispettore Urbano di Polizia il vino nuovo di qualsiasi qualità e provenienza che fossero per introdurre nel rispettivo esercizio.

2. La vendita al minuto del vino medesimo non potrà aver luogo se non dopo che il Municipio, a mezzo di appositi incaricati, lo avrà riconosciuto innocuo.

3. Il vino che non sarà licenziato pel consumo, sarà suggellato per cura degli incaricati suddetti, e sarà sottoposto a nuovo assaggio dopo decorso un termine conveniente da stabilirsi all'atto del suggellamento.

4. Il vino nuovo che sarà posto in vendita in contravvenzione alle premesse disposizioni, sarà considerato per ciò solo come bevanda insalubre, e verrà sequestrato.

Dal Municipio di Udine li 30 agosto 1873.

Il Sindaco
A. Di Prampero.

Cholera: Bollettino del 2 Settembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	6	2	2	0	6
Suburbio	7	0	2	0	5
Totale	13	2	4	0	11
Sacile	1	0	0	0	1
Budoja	17	1	1	3	14
S. Maria la Longa	3	0	0	3	0
Palmanova	1	1	1	0	1
Gonars	1	1	1	1	0
Fagagna	5	5	1	0	9
Colloredo di Montalb.	2	0	0	1	1
Rive d'Arcano	14	4	1	0	17
Coseano	2	0	1	0	1
S. Vito al Tagliam.	0	1	1	0	0
Castions di Strada	0	1	0	0	1
Pavia di Udine	9	1	1	3	6
Attimis	1	3	1	0	3
Mortegliano	3	0	1	0	2
Latisana	4	0	0	0	4
Rivignano	1	0	0	0	1
Maniago	13	4	3	0	14
Arba	3	0	0	0	3
Vivaro	0	1	0	0	1
S. Giorgio della Rich.	2	0	0	0	2
Castelnovo del Friuli	1	0	0	0	1
Faedis	1	0	0	0	1
Pozzuolo del Friuli	8	3	1	2	8
Campoformido	1	2	0	0	3
Pocenia	0	4	0	0	4
Dignano	1	0	0	0	1
Buttrio	1	0	0	0	1
Remanzacco	1	0	0	0	1
Meduno	1	0	0	0	1
Aviano	41	1	1	8	33
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	10	4	1	4	9
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Porcia	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	1	0	1	0	0

Ingombro stradale. Ci venne preghiera di stampare la seguente:

Sig. Redattore del «Giornale di Udine»

Non è mai possibile di sortire dalla Città per qualsiasi porta con ruotabili liberamente. Si trova sempre impedito il transito da carri e carrette ferme nel bel mezzo della via per le operazioni daziarie, e questo si riscontra in ispecial modo a porta Aquileja. I vicini piazzali non potrebbero servire a qualche cosa? No, questi devono assolutamente servire a nulla, e chi ha d'andare pei fatti proprii, deve attendere il comodo altrui!

L'altra sera poco mancò che non succedesse un brutto accidente per questo conto, e mi pare che sarebbe ora che questi abusi fossero tolti.

È perciò che a Lei mi rivolgo con preghiera di voler inserire nel pregiato di Lei Giornale questa mia, perchè questi fatti si sappiano anche da quelli che sono in dovere di porvi riparo.

(segue la firma)

Morte improvvisa. Alle ore 4 1[2 circa di stamane fu rinvenuto nel vicolo Cicogna il cadavere di certo Chiopris Luigi detto *Cordonar* di Udine; accanto all'estinto v'era una cassa di legno aperta contenente oggetti di vestiario. Dalle indagini fatte, risultò che il Chiopris effettuava stamane il suo trasferimento d'alloggio, e si deduce quindi che nel portare la cassa o perchè sorpreso da improvviso malore o per avere inciampato nel ciottolato sia caduto, ed abbia percosso la fronte sul terreno in modo di restare subito senza vita.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia* (città) nel giorno 1 settembre casi nuovi 5; nella Provincia casi nuovi 18.

Padova. Nel giorno 1° casi nuovi 6 in città, e nesssuno nel suburbio.

Bibliografia.

Eccomi qui a lodare di nuovo, nè sarà che manchi per coloro cui piace altra salsa perchè più confacente alla loro natura e al loro gusto, chi si diletti di ricrearli satireggiando uomini e cose quasi che, quand'anche fosse il caso, si dovesse innamorarsi della virtù dal vizio, lo si condanni pure, anzichè dalla virtù stessa cogli esempi che bellamente si portano in campo. Oggi come i dì scorsi, non mi limito a parlare di un nostro friulese, ma d'un professore di Belle Lettere nel R.° Ginnasio di Modena, quindi Italiano anche lui, il chiarissimo Alessandro Ravalli, che nel mese passato diè fuori un libro intitolato: *Riordinamento della pubblica istruzione specialmente primaria e secondaria*, il quale infine è una Proposta di siffatto riordinamento, ed io ne fo cenno onde i Municipi, i docenti e i genitori ne facciano acquisto e se n'erudiscono, essendo io ben certo che del mio consiglio sentiranno grado, perchè non v'è pagina che non contenga savi provvedimenti nonchè utili ammonizioni in opposizione sovente al programma scolastico, ai quesiti e alle questioni dal Ministero e dalle Commissioni formulate, sì che parlando delle scuole elementari, ordinate quali esse veggonsi la più parte in Italia, dice che *non sono scuole*, non corrispondendo elleno all'idea che desta il nome di scuola, e perchè dall'esposizione del da farsi, chiaro apparisce la condanna del già fatto. L'indole e le dimensioni di questo Giornale non mi permettono che discenda ad accennare con qualche dettaglio i pregi singolari di questo libro scritto con un raro sapore di lingua italiana (dico italiana, perchè altri, massime di questo genere, s'accostano a quella dei barbari), con un brio che pare non conciliabile con la materia che tratta, e pure gli dà un vezzo che incanta; aggiungasi uno stile che, se non d'oro di zecca, è di argento con lo splendore

---

nalmente si aperse e lasciò entrare un giovane bello, aitante della persona, che si accostò ad una delle dame più vecchie, alla duchessa F., madre della principessa. Sofia, giuocando coll'occhialetto, che teneva in mano, faceva mostra d'essere rimasta indifferente alla comparsa del nuovo venuto, ma tuttavolta il forestiero fu abbastanza perspicace per leggere negli occhi di lei che quello, e non altri, era il fortunato.

Egli non poteva ancora scorgerne i lineamenti, ma le forme e le movenze di lui gli ricordavano qualche cosa di cognito. La duchessa trasse nel dialogo anche la figlia, e questa, levata la testa, parve rispondere con un motto faceto, perocchè la madre sorrise. Il giovane si volse, e — « mio Dio! il conte Zronievsky! » sclamò il forestiero con tanta forza ed angoscia che l'inviato, dal suo canto, n'ebbe grande paura e la moglie di lui convulsamente afferrò l'ospite per la mano e lo fece ricadere sulla sedia vicino a sè.

« Poter dei cieli, quale scandalo! » proruppe la signora stizzita; « da destra e da sinistra tutti guardano a noi e pare domandino chi abbia emesso quel grado da forsennato. Meno male che le trombe e gli altri strumenti dell'orchestra hanno un po' coperto la vostra voce, chè altrimenti tutti avrebbero udito quel vostro *Zronievsky*. Ma alla fin fine che volete dal conte? Sapete pure che noi evitiamo di conoscerlo palesemente! »

« Io non so affatto, » rispose il forestiero; « e d'altronde come posso io sapere chi conoscete e chi non conoscete se sono qui da tre ore appena? E in ogni modo perchè evitate di incontrarvi con lui? »

« La sua condizione rispetto al nostro governo non può esservi sconosciuta, » disse l'ambasciatore; « egli è esiliato, e mi riesce di gran fastidio che voglia stare appunto qui e sempre qui. Dopo che sfacciatamente si è fatto presentare alla Corte, me lo trovo di continuo fra i piedi, e le convenienze esigono ch'io finga di non vederlo. Questo impertinente mi dà inoltre molto da pensare; in alto si vorrebbe sapere di che e come viva con tanto lusso, ad onta che gli sieno stati confiscati i beni; ma io non so a che santo votarmi per attingere notizie sul conto di lui. — Voi, barone, lo conoscete? »

Il forestiero non aveva inteso questo parole che per metà, imperocchè, volto costantemente al palchetto della principessa, osservava come Zronievsky s'intrattenesse con lei e colle altre dame; com'egli deviasse un momento il suo occhio di fuoco per riposarlo tosto su lei, e come Sofia avidamente accogliesse e ricambiasse quello sguardo. Alzato il sipario, il conte si ritrasse ed uscì dal palchetto. — Leporello intuonò le sue melanconiche note.

« Barone, lo conoscete? » ripetè l'inviato. « Saprete dirmi qualche cosa di positivo a suo riguardo? »

« Ho servito con lui nei lancieri polacchi. »

« È vero; egli fu nell'esercito francese. Lo vedevate di frequente? Che mezzi di fortuna possiede? »

« Lo vedeva soltanto quando lo esigeva il servizio, » rispose sbadatamente il forestiero, « e non so di lui se non ch'egli è un bravo soldato ed un ufficiale molto istruito. »

L'inviato tacque o perchè realmente prestasse fede a queste parole, o perchè fosse abbastanza circospetto per non rivelare all'ospite la sua differenza col muovergli altre domande. Anche il forestiero non mostrò gran voglia di proseguire il dialogo, poichè se in apparenza aveva ferma la sua attenzione alla musica, in fatto trovava in ben altro oggetto la costante preoccupazione dell'animo suo.

« Dunque la tua cattiva stella ti ha proprio cacciato qui, povero Zronievsky! » diss'egli tra sè. « Appena adulto tu volevi dar mano a Kosciusko e liberare la patria, ma libertà e Kosciusko ora sono ammutiti e scomparsi; fatto uomo, la gloria delle armi, l'onore dell'aquila che tu seguivi, ti entusiasmarono, ma l'aquila fu abbattuta; per lungo tempo, nella tua giovinezza, ignorasti l'amore, che oggi ti coglie da uomo, e, sventurato! la tua amata sta così in alto che pur ti è forza dimenticarla o soccombere! »

La sorte dell'amico, che tale gli era stato il conte Zronievsky, impensieriva e turbava seriamente il forestiero; egli cadde in una profonda meditazione, e pareva che fosse divenuto estraneo a tutto ciò che lo circondava, cosicchè l'inviato alla fine del primo atto dovette rivolgergli una serie d'interrogazioni per destarlo da quella cupa riflessione non interrotta nemmeno dai battimani e dalle grida di *bravo, bravo* che levavano dalla platea.

« La duchessa ha chiesto di voi, » disse l'inviato, « dacchè sostiene di conoscere la vostra famiglia. Suvvia rasserenatevi, cacciate da voi tanta melanconia; voglio condurvi nel palchetto e presentarvi a sua altezza. »

Lo straniero arrossì; gli palpitò il cuore ne egli stesso sapeva il perchè. Ma prima di uscire coll'inviato sul corridoio, e poscia man mano che si appressava al palchetto principesco, avvide essere la gioia quella che gli metteva in moto il sangue in modo così insolito, la gioia d'accostarsi alla creatura che gli aveva fatta tanta impressione.

(continua)

a lui proprio. Nello stretto dunque in cui è posto il mio ufficio di bibliografo, devo limitarmi all' uso di molti; i quali giudicano sulle generali, ed esclamano: oh com' è bello! Sono persone che salutano tutto un popolo in folla; mentre quelli che ne hanno una vera conoscenza, il salutano e notano nominatamente e particolarmente. Io costrett' oggi ad essere del numero dei primi, non posso con mio rammarico appartenere agli altri, ed osservare il detto di Cicerone: « fa d' uopo vedere non solo ciò che uno parla ed ove parla, ma eziandio ciò che sente e per qual motivo così senta. » *Videndum est non modo quid quisque loquatur, sed etiam quid quisque sentiat, atque etiam qua de causa quisque sentiat.*

E perchè non si creda che sia un cieco ammiratore, e che non trovi nulla da censurare in questo volumetto, dirò che il suo Autore ove parla della morale, egli troppo la considera una scienza puramente umana, nè pensa che per essere una scienza umana è naturalmente defettiva e imperfetta; mentre invece la cattolica, ch' è religiosa e rilevata da Dio, non è che il perzionamento della morale naturale, personificata in Gesù Cristo, nostro divino esemplare. La prima di queste morali variò sempre secondo i luoghi e i tempi, e per convincersene, si rammentino gli assurdi sistemi di morale pratica imaginati da alcuni filosofi; altri osservati da nazioni intere; la morale cattolica per lo contrario è sempre una, perchè una la verità ed eterna; perciò non ha bisogno del progresso delle altre scienze. E s' è vero che uomini hanno, indipendentemente dalla religione, delle idee intorno al giusto e all' ingiusto, al diritto e al dovere, le quali costituiscono una scienza morale, questa scienza non è completa, ned è perciò ragionevole il contentarsene. L' essere distinta dalla teologia, come il nostro la vorrebbe, è una condizione della morale, o una imperfezione di essa? Ecco la questione, e l' ennunciarla è lo stesso che scioglierla. Nullo ostante la sciolse Alessandro Manzoni nella pagina 33 delle sue *Osservazioni sulla Morale Cattolica*; e che in modo, lo dica Alessandro Ravalli.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

—

Il Padre Ceresa venne dalla Corte d'Assisie di Milano condannato ad anni dieci di reclusione ed al pagamento delle spese processuali. Il verdetto dei giurati fu muto sulle circostanze attenuanti.

—

Un altro libro politico. Al libro del generale Lamarmora terrà dietro una pubblicazione dell'autore della *Storia degli ultimi rivolgimenti politici*, vale a dire del marchese Gualterio, che ha consegnato ai tipi per la stampa un suo lungo manoscritto col titolo: *Italia e Roma.*

—

Atti di Filantropia. Leggesi nella *Provincia di Belluno* di sabbato:

Come annunziammo, pochi giorni dopo la tremenda catastrofe del 29 giugno gli egregi professori di scienze fisiche sigg. Giulio A. Pirona e Torquato Taramelli giunsero fra noi per istudiare sul teatro dei disastri i fenomeni del grande terremoto. Ora essi, compiute le loro indagini e le loro induzioni, hanno compilato una relazione per l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, di cui sono l'uno membro effettivo, l'altro socio corrispondente. Questo lavoro arricchito da una bellissima tavola rappresentante uno schizzo geologico, in colori, della regione funestata dal terremoto, oltre a disegni delle varie direzioni ed intensità delle scosse, dello scoscendimento di terreni del tronco della strada da Chies a Lamosano, di spostamento di obelischi ed altro, fu dato alle stampe, e con gentile pensiero il prof. Pirona ce ne inviava colla data di ieri alcune copie per metterle in vendita a favore dei danneggiati. Noi segnaliamo quest' atto generoso, e tributando al dotto Professore un caldo rendimento di grazie, crediamo farci interpreti della pubblica riconoscenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto contiene:

1. R. decreto 3 agosto che abolisce il posto di direttore della Pinacoteca e del Museo di Palermo.

2. R. decreto 24 luglio che autorizza la Società anonima proprietaria della miniera di carbone Bacu-Abis in Sardegna, e ne approva lo statuto con modificazioni.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto contiene una serie di disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto contiene:

1. R. decreto 10 agosto, che approva il regolamento pel servizio delle zavorre nel porto di Venezia.

2. R. decreto 3 agosto, che approva il ruolo normale degl' impiegati e servienti della Commissione d' antichità e belle arti di Palermo.

3. R. decreto 24 luglio, che approva una modificazione allo statuto della « Società enologica *La Sicilia* » sedente in Acireale.

4. R. decreto 24 luglio, che autorizza un aumento del capitale della « prima Società italiana per lo stigliamanto meccanico e per la lavorazione della canapa e del lino, » sedente in Montagnana.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente decreto del ministro dell' interno:

« Per le navi colpite dalle disposizioni dell' art. 1° dell' Ordinanza di sanità marittima N. 9, il periodo di contumacia d' osservazione prescritto dal 3° paragrafo del quadro delle quarantene del Regno, verrà computato compresovi il tempo da esse impiegato nel viaggio. »

« Dato a Roma, addì 30 agosto 1873. »

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto contiene:

1. R. decreto 29 giugno, che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati in apposito elenco.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. Nomina del conte Emanuele Borromeo a commendatore dell' Ordine della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Corriere Italiano*: Durante l' assenza di S. M., il Principe Umberto assumerà le funzioni di luogotenente del Re. S. M. sarà accompagnata dal presidente del Consiglio e dal ministro degli affari esteri, non che da una brillante Casa militare, nella quale figureranno i sappresentanti di molte illustri famiglie patrizie italiane.

— Leggiamo nella *Liberté*: « Noi abbiamo annunciato che il governo è deciso a non tollerare alcun banchetto pubblico in occasione dell' anniversario del 4 settembre. Sappiamo che il ministro dell' interno ha indirizzato ai Prefetti una circolare in questo senso, per assicurare l' esecuzione delle sue istruzioni. Si crede che il maresciallo Mac-Mahon resterà una dozzina di giorni assente da Versailles. »

— Sua Maestà il Re è partito ieri da Firenze per Valsavaranche. Crediamo che di là si recherà a caccia sui monti di Valdieri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 1. Lettere da Cartagena dicono che agli insorti incominciano a mancare i viveri e che sono nate discordie. Parte dei capi è accusata di voler consegnare la piazza ai Carlisti. Undici navi da guerra estere trovansi nel porto.

Perpignano 1. Hassi da Barcellona 30, che grazie ad un rinforzo di 800 uomini la scorta del convoglio per Berga, che ricusava di andare oltre Manresa, preparasi a partire domani. Saballs intimò a Olot, Vidreras e Santa Colonna di arrendersi, altrimenti le incendierà come Tortella.

Londra 1. Un dispaccio del *Times* da Costantinopoli, dice che le relazioni fra l' Austria e la Turchia sono raffreddate, avendo l' imperatore ricevuto il Principe Milano senzachè fossegli presentato dall'ambasciatore turco. Credesi che il Sultano ritirerà l' ambasciatore senza rompere le relazioni.

Lo stesso giornale ha un dispaccio da Aguilus 30 che dice che le navi spagnuole catturate condurransi a Gibilterra e non si restituiranno al governo spagnuolo primachè sia terminata l' insurrezione di Cartagena, essendochè altrimenti gli insorti sono decisi ad attaccare la flotta inglese. Essi diggià minacciarono di bombardare le navi inglesi nella baia di Escombrera, tirando contro esse dai forti.

Vienna 2. Il nuovo *Fremdenblatt* pubblica una lettera di Rogard, colla quale questi annunzia essergli stato intimato dal borgomastro di Voeslau dietro ordine superiore lo sfratto.

Parigi 2. Oggi venne aperto il Congresso degli Orientalisti.

Il *Français* smentisce l' opinione dei fogli repubblicani che Broglie propenda per la Repubblica.

Londra 2. Gladstone presenterà il bilancio al principio della prossima sessione, e proporrà l' abolizione dell' imposta sulla rendita. Esaurito il bilancio verrà sciolto il parlamento.

Vienna 2. Jeri l' Arciduca Ranieri aperse il Congresso dei medici con un applaudito discorso. Vi erano presenti molti membri e parecchie notabilità estere.

Il primo argomento all' ordine del giorno era la questione della vaccinazione. I relatori Hebra, Auspitz, Kaposi propongono la vaccinazione obbligatoria e preferibile la materia umana. Essendosi protratta la discussione oltre il termine prefisso, venne differita la decisione.

Questa sera i signori Drasche, Sigmund, Giacich e Grosz terranno una conferenza per discutere sulla questione delle quarantene, posta all' ordine del giorno.

Berlino 1. Il principe Bismarck giunto qui conferì subito con Falk.

Madrid 1. Serrano fa propaganda per il Principe delle Asturie.

Parigi 1. La Francia reclamò contro la violazione dei confini per parte dei volontari spagnuoli.

Torino 1. Ad evitare maggiori disastri, alcuni banchieri si formeranno in consorzio per aiutare i più danneggiati.

Continua il panico alla Borsa.

Parigi 1. Da Madrid si annunzia come positiva la scoperta di una cospirazione alfonsista allo scopo di portare sul trono il Principe delle Asturie sotto la tutela provvisoria di Serrano.

Versailles 1. Si assicura che la maggior parte delle ferrovie francesi abbiano accondisceso di ribassare per mesi le tariffe di trasporto dei cereali.

Confermasi che il processo Bazaine non si terrà più a Compiegne, ma qui.

Madrid 1. Affermasi che l'ammiraglio Lobo abbia coll'*Almansa* e la *Vittoria* forzata l'entrata di Cartagena.

Parigi 1. È inesatto che Arnim sarà traslocato all' ambasciata di Londra.

Ultime.

Vienna 2. L'*Oesterreichische Correspondenz* rileva che il Re d'Italia intende portarsi a Vienna verso il 20 del corrente settembre per soffermarvisi circa 8 giorni.

Berlino 2. L' inaugurazione del monumento alle vittorie ebbe luogo quest'oggi frammezzo numeroso popolo che entusiasticamente salutò l' imperatore al suo comparire.

Nuova-York 2. Venne a tempo scoperto un complotto ch' era in procinto di smerciare un gran numero di azioni ferroviarie falsificate.

Costantinopoli 2. La partenza del generale Ignatieff destò meraviglia in questi circoli diplomatici. Si attribuisce a questo viaggio una decisa importanza politica.

Madrid 2. Notizie degne di tutta fede assicurano che i carlisti ricevettero significanti rinforzi, e stanno ora concentrando le loro bande per fare un colpo decisivo.

Belgrado 2. Il rinomato economista nazionale, *Mijatovich*, fu nominato ministro del commercio.

Nuova-York 2. Nello Stato di Kentucky è scoppiato con violenza il cholera; tutti i colpiti muoiono.

Costantinopoli 2. Il generale Ignatieff è partito in permesso per la Crimea. Si assicura che il ministro degli esteri, Raschid pascià si recherà pure in Crimea per salutare lo Czar da parte del Sultano.

Roma 2. A motivo del caldo, il Papa ha sospese le udienze.

Parigi 2. Il *Rappel* annuncia: I deputati del partito repubblicano dei dipartimenti orientali intendono portarsi a Nancy al ricevimento di Thiers. In onore di quest' ultimo avrà luogo un grande banchetto, al quale le città e le comuni dell'Alsazia-Lorena invieranno dei delegati.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.2	750.4	751.2
Umidità relativa	34	57	92
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	cop. ser.
Acqua cadente	—	—	0.7
Vento (direzione	Sud-Est	Ovest	Sud-Est
Vento (velocità chil.	4	5	1
Termometro centigrado	22.8	24.7	21.0

Temperatura { massima 27.5 / minima 17.6

Temperatura minima all'aperto 15.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 settembre

Austriache	204 1/2	Azioni	146.—
Lombarde	107.—	Italiano	62.3/8

PARIGI, 1 settembre

Prestito 1872	92.05	Meridionale	—.—
Francese	58.—	Cambio Italia	12.1/2
Italiano	63.15	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	411.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4270.—	Prestito 1871	91.55
Romane	98.75	Londra a vista	25.40.—
Obbligazioni	166.50	Aggio oro per mille	3.—
Ferrovie Vitt. Em.	189.—	Inglese	92.5/8

FIRENZE, 2 settembre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2375.—
» fine corr.	70.—.—	Azioni ferr. merid.	465.—
Oro	22.86.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.70.—	Buoni	—.—
Parigi	113.90.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	74.—.—	Banca Toscana	1663.—
Obblig. tabacchi	876.50.—	Credito mobil. ital.	1120.—
Azioni tabacchi	—.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 2 settembre

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p. p., pronta L. 72.20, e per fine corr. a 72,65.

Azioni della Banca Veneta	da L. 271.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	» 248.—	»	—.—	
Azioni Banca nazionale	» —.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» 219.—	»	—.—	
Prestito Veneto timbrato	» —.—	»	—.—	
Prestito Veneto libero	» —.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	» 22.85	»	—.—	
Banconote austriache	» 2.56 3/4	»	—.—	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 50/0 god. 1 luglio p.p.	» 72.12	» 72.15
» » 1 genn. 1874	» 70.—	» 70.05
Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.85	28.84
Banconote austriache	257.—	—.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 1 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.33 —	5.34 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.90 1/2
Sovrane inglesi	»	11.18.—	11.20.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.—	106.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 1	al 2 sett.
Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	69.95	69.85
Prestito Nazionale	»	73.40	73.60
» 1860	»	101.50	101.60
Azioni della Banca Nazionale	»	975.—	974.—
» del credito a flor. 160 austr.	»	241.50	241.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.15	111.30
Argento	»	105.75	105.75
Da 20 franchi	»	8.87 —	8.88 1/2
Zecchini imperiali	»	5.36	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 settembre

Frumento	(ottolitro)	it. L.	27.78	ad L.	29.16
Granoturco	»	»	14.31	»	15.04
Segala nuova	»	»	15.68	»	16.64
Avena vecchia in Città	» rasata	»	8.90	»	9.—
Spelta	»	»	—.—	»	25.40
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.50
» da pilare	»	»	—.—	»	15.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.80
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	26.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	30.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
10.7 ant	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9.41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(dirett.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

A quarantanove anni, quando la vita allietata da una corona di cari bambini, di amatissima consorte, sorridea foriera di placido avvenire a **Sperandio Comessatti** di Socchieve, iniquo fato lo toglieva a' suoi, agli amici.

Povero Sperandio! quando lasciavi per qualche giorno i fastidj de' negozj, e la pesante città e riedevi allegro a questi monti, in mezzo agli amici, in mezzo a noi, che tanto ti desideravamo, oh non avressimo creduto di aspettarti indarno quest' anno, non avressimo creduto in quella vece sporgere mesti fiori sul tuo tumolo!

Non diremo di te; la tua Francesca, i tuoi bimbi, i tuoi tutti, che beneficasti, il loro dolore, il nostro lo dicono abbastanza.

1 settembre 1873

Gli amici
del Canale d'Ampezzo.

Il sottoscritto avverte il pubblico per le opportune norme, che il sig. **Carlo Serena** fino dal giorno 31 luglio 1873, ha cessato di qualunque ingerenza nell' amministrazione del suo stabilimento meccanico.

ANTONIO FASSER.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1205 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Spilimbergo

Il Sindaco del Comune di Spilimbergo

AVVISO

Per deliberazioni Consigliari Superiormente approvate, è aperto il concorso a tutto il 20 settembre p. v. alla condotta sanitaria indicata sulla sottoposta tabella a tempo indeterminato.

Tutti coloro che credessero aspirarvi dovranno entro il detto termine produrre le istanze di aspiro a questo protocollo corredate come segue:

Pella condotta medica

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedine politica e criminale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
5. Attestati comprovanti di aver fatto lodevole pratica in un pubblico spedale e di essere in continuazione di esercizio.
6. Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Il capitolato degli obblighi della Condotta è basato allo Statuto Veneto 31 dicembre 1858 colla esclusione della stabilità e titolo a pensione.

La nomina di spettanza del Consiglio Comunale.

Tabella a norma dei concorrenti

Condotta medica per il Comune di Spilimbergo, e le Frazioni di Baseglia, Gajo, Istrago, Tauriano, Barbeano e Gradisca, la sua residenza è in Spilimbergo coll'annuo stipendio di l. 2000; la popolazione è di 4858, poveri con gratuita assistenza 1000.

Estensione delle strade: Da settent. a mezzodì chil. 8.57, da levante a ponente chil. 3.18, strade in piano ed in regolare tenuta di manutenzione.

Spilimbergo, li 27 agosto 1873.

Il Sindaco
Avv. Spilimbergo

Il Segretario
Alfonso Plateo

N. 666 2

Provincia di Udine Mandam. di Gemona

Municipio di Artegna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il mese di settembre del corrente anno viene aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Segretario Comunale coll'annuo stipendio di it. l. novecento (900) pagabili dalla Cassa Comunale ogni bimestre posticipato. Il nominato entrerà in carica il primo gennaio 1874.

2. Maestro elementare della classe inferiore maschile collo stipendio annuo di it. l. cinquecento (500) pagabili ad ogni bimestre posticipato dalla Cassa Comunale.

Il nominato avrà l'obbligo anche della scuola serale, ed entrerà in funzione coll'anno scolastico 1873-74.

I concorrenti produrranno a questo protocollo entro il prefenito termine le istanze in bollo competente munite dai ricapiti prescritti dalla legge per il posto al quale aspirano, e la nomina sarà fatta dal Consiglio Comunale salva la competente superiore approvazione.

Dal Municipio di Artegna
li 29 agosto 1873.

Il Sindaco
P. Rota

ATTI GIUDIZIARJ

Dichiarazione di assenza

Si deduce a pubblica notizia, secondo prescrive la legge, come il Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone, con sentenza 21 giugno 1873, ha dichiarato, per ogni conseguente effetto di legge, l'assenza da questi Stati di Marco de Carli fu Gio. Batt. di Maniago, sulle istanze di Cossettini Giovanni fu Giacomo di Montereale, quale curatore speciale dei minori Gio. Batt., Alessandro, Guido, Maria, e Luigia figli di Marco de Carli e della defunta Cossettini Lucrezia, rappresentanto dall'avv. Alfonso Marchi residente in Pordenone.

Pordenone, 23 luglio 1873.

Avv. Alfonso Marchi

Il Cancelliere della Pretura Mandamentale di Cividale

rende noto

Che l'eredità di Onorio fu Antonio Marzuttini morto in Cividale il 30 marzo 1873 venne accettata nel 29 agosto corr. in quest' Ufficio, col beneficio dell'inventario dalla signora Angela Ferro vedova Marzuttini per se e per l'interesse del proprio figlio Anselmo fu Antonio Marzuttini di Cividale.

Cividale 31 agosto 1873

Il Cancelliere
Fagnani.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO 1

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico incanto

che nel giorno 28 ottobre prossimo a ore 12 merid. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da ordinanza del sig. Presidente del 18 agosto andante, qui registrata a debito nel 21 detto al n. 2478 e prenotata la tassa di lire 1.20.

Ad istanza

della signora Giacinta nata Pavia vedova Bellomo per sè e figli minori Clotilde e Maurizio Bellomo residenti in Torino, ammessi al patrocinio gratuito con decreto 27 dicembre 1872 di questa Commissione, rappresentati dal loro procuratore e domiciliatario avv. dott. Cesare Fornera, qui residente

in confronto

del sig. Eugenio Dessenibus qui residente, debitore

in seguito

al precetto 26 febbraio 1873 usciere Soragna, qui registrato a debito nel 3 marzo successivo al n. 615 e prenotata la tassa di l. 1.20 trascritto in questo ufficio Ipoteche nel 12 marzo stesso al n. 1084 reg. gen. d'ordine

ed in adempimento

di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 15 giugno 1873, qui registrata a debito al n. 1853 e prenotata la tassa di l. 1.20, notificata nel 4 agosto volgente per ministero dell'usciere Brusadola, all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 29 luglio 1873 al n. 3354 reg. gen. d'ordine.

Sarà posta all'incanto e deliberata al miglior offerente la seguente casa sita in Udine in mappa del censo stabile al n. 2649 Calle della Vigna di pert. 0.05 pari a centiare 50, colla rendita di l. 55.44 col tributo annuo di l. 17.57; confina a levante e tramontana Calle della Vigna ponente Marinelli dott. Bortolomio, mezzodì ponte.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è quello riferito dalla perizia del sig. perito agrimensore Kiussi, nominato d'ufficio, depositata in questa Cancelleria nel giorno 28 maggio 1872 e cioè di l. 2181.40.

Condizioni dell' incanto

1. La casa si vende al prezzo di stima giudiziale cioè di l. 2181.40.

2. Ogni offerente deposita previamente in Cancelleria il decimo della stima.

3. Entro otto giorni il deliberatario versa nella cassa della Banca del Popolo di Udine il residuo prezzo sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese.

4. Le spese tutte della subasta e successive di aggiudicazione, nonchè tutte le imposte la tassa del trasporto della proprietà e di voltura al censo stanno a carico del deliberatario.

E ciò salve tutto e singolo le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 225 importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 15 giugno 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente a depositare le loro domande di collocazione e i loro titoli in cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice Luigi Zanellato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 27 agosto 1873.

Il Cancelliere
D.r Lod. Malaguti

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.